

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

630° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	4
3 ^a - Affari esteri	»	7
4 ^a - Difesa	»	8
5 ^a - Bilancio	»	10
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	12
9 ^a - Agricoltura	»	15
10 ^a - Industria	»	17

Commissioni riunite

7 ^a (Istruzione) e 10 ^a (Industria)	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i>	19
---	-------------	----

COMMISSIONI 7ª e 10ª RIUNITE

(7ª - Istruzione)

(10ª - Industria)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

7ª Seduta

Presidenza del Presidente della 10ª Comm.ne
REBECCHINI

Interviene il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Granelli.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1986, n. 867, concernente ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46, di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria »
(2095)

(Parere alla 1ª Commissione) (Esame)

Riferisce favorevolmente il relatore Vella il quale si sofferma sulla necessità di ammettere celermente alle agevolazioni dispo-

ste dalla legge n. 46 del 1982 i progetti italiani che sono stati approvati in sede di programma EUREKA.

Si apre il dibattito.

Dopo un intervento del senatore Monaco, che dichiara di concordare con la proposta del relatore, il senatore Urbani chiede al ministro Granelli quali siano i motivi che hanno indotto il Governo ad emanare un decreto-legge ed il senatore Loprieno chiede di conoscere quale sia lo stato di avanzamento del programma suddetto.

Replica agli intervenuti il ministro Granelli il quale sottolinea che l'urgenza di provvedere deriva dalla carenza di una procedura amministrativa che consenta di ammettere al finanziamento agevolato i progetti italiani approvati in sede EUREKA e rileva che con apposito disegno di legge — attualmente all'esame del Consiglio dei ministri — si procederà al rifinanziamento dei fondi della legge n. 46 del 1982.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole del senatore Vettori e di astensione del senatore Urbani, la Commissione approva la proposta del relatore di esprimersi favorevolmente sui presupposti costituzionali, incaricandolo altresì di redigere un parere in tal senso.

La seduta termina alle ore 9,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

313^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

Intervengono il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Granelli ed il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Frasca.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1986, n. 866, concernente esercizio delle funzioni di esperto presso i Tribunali di sorveglianza da parte degli esperti componenti delle sezioni di sorveglianza (2094)

(Esame, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali, e sospensione)

Riferisce il senatore De Cinque. Dopo aver illustrato il contenuto del decreto-legge, comunica che la Commissione giustizia ha espresso parere contrario: tuttavia, egli ritiene sussistenti i presupposti costituzionali, dato che il decreto-legge muove dalla preoccupazione, a suo avviso fondata, di assicurare il regolare funzionamento dei tribunali di sorveglianza.

Apertosi il dibattito, il senatore Perna richiede un chiarimento, con riferimento alle ragioni che hanno indotto la Commissione giustizia a pronunciarsi in termini negativi.

Ha, quindi, la parola il sottosegretario Frasca: ricorda che è in corso di elaborazione la revisione del regolamento di esecuzione della legge sull'ordinamento peni-

tenziario, che ha riflessi anche sulla tematica del provvedimento in esame; osserva, successivamente, che il decreto-legge ha il fine, circoscritto, di assicurare il regolare espletamento delle funzioni dei tribunali di sorveglianza.

Il senatore Jannelli ricorda le innovazioni sugli apparati di sorveglianza, introdotti dalla recente legge n. 663 del 1986 ed analizza, in tale contesto, gli effetti derivanti dal decreto-legge in esame, mentre il senatore Taramelli si duole del fatto che, a poche settimane dalle modifiche all'ordinamento penitenziario (introdotte dalla legge n. 663), si intervenga nuovamente in materia mediante decreto-legge.

Il senatore Perna nega la sussistenza dei presupposti costituzionali e dichiara di ritenere, fra l'altro, inconferente il richiamo, compiuto dal Sottosegretario per la grazia e giustizia, al nuovo regolamento di esecuzione della legge n. 354 del 1975.

Secondo il senatore Mazzola, il provvedimento in esame non incide sull'ambito di competenze del Consiglio superiore della magistratura, avendo efficacia temporale delimitata. La situazione in atto e i rischi di disfunzioni nell'attività dei tribunali di sorveglianza, introducono, poi, particolari elementi di tensione nel sistema penitenziario: circostanze, queste, che convalidano, secondo l'oratore, il ricorso al decreto-legge da parte del Governo.

Il relatore De Cinque, successivamente, sottolinea che, in seguito all'entrata in vigore della legge n. 663, il tribunale di sorveglianza si è sostituito alle vecchie sezioni e il provvedimento mira, per l'appunto, ad evitare un dannoso *iatus* legislativo.

Il sottosegretario Frasca osserva, a sua volta, che il Governo, con il decreto-legge in esame, intende rimediare, nella sostanza, ad una imperfezione della legge n. 663.

Il senatore Pasquino obietta che il Governo è pur sempre espressione della maggioranza ed era ben in grado di sollevare tale questione nel corso dell'*iter* parlamentare della legge n. 663. Se le carenze, comunque, non sono del Governo, esse andrebbero ascritte, allora, al Consiglio superiore della magistratura, che non ha ancora nominato gli esperti: dato questo, che va messo in rilievo — conclude l'oratore — disconoscendo adesso i presupposti costituzionali.

Su proposta del senatore Jannelli, si conviene una breve sospensione del dibattito.

« Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1986, n. 867, concernente ammissione agli interventi della legge 17 febbraio 1982, n. 46, di progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria » (2095)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale comunica il parere favorevole espresso dalla Commissione di merito.

Ha quindi la parola il ministro Granelli, il quale svolge un esame analitico degli interventi in favore della ricerca applicata e ricorda le iniziative fin qui assunte per la istituzione di un fondo per la cooperazione internazionale fra i Paesi industrializzati.

Il decreto, aggiunge il Ministro, non pregiudica un ponderato programma organico, e mira ad assicurare, con carattere di immediatezza, un sostegno normativo alle collaborazioni multilaterali in corso di definizione.

Il senatore De Sabbata afferma che i programmi europei aventi finalità di ricerca scientifica debbono essere portati a compimento; l'urgenza, tuttavia, anche in questo caso, appare « procurata », e tale profilo — conclude il senatore De Sabbata — induce il Gruppo comunista ad astenersi.

Il senatore Taramelli richiede un chiarimento, che viene fornito dal ministro Granelli; quest'ultimo si sofferma, poi, sui caratteri del programma EUREKA, che non ha collegamento alcuno, sottolinea il Ministro, con finalità militari.

Il senatore Pasquino esprime qualche dubbio sulla piena sussistenza dei presupposti ed annuncia la propria astensione.

Il senatore Taramelli motiva, a sua volta, l'astensione dei senatori del Gruppo comunista.

Conclusivamente, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali, dando mandato al senatore Garibaldi di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 700, recante norme urgenti in materia di ordinamento penitenziario militare » (2097), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il relatore De Cinque si pronunzia nel senso di ritenere sussistenti i presupposti costituzionali, dando conto del parere favorevole della Commissione giustizia.

Il senatore Taramelli concorda con le valutazioni del relatore e la Commissione riconosce, infine, la sussistenza dei presupposti in esame, dando mandato al senatore De Cinque di riferire oralmente all'Assemblea, nei termini convenuti.

« Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1986, n. 866, concernente esercizio delle funzioni di esperto presso i Tribunali di sorveglianza da parte degli esperti componenti delle sezioni di sorveglianza » (2094)

(Ripresa e conclusione dell'esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il relatore De Cinque riepiloga il dibattito svoltosi e ribadisce il proprio avviso, favorevole a riconoscere i presupposti costituzionali del decreto-legge da convertire.

Il sottosegretario Frasca insiste sul fondamento del decreto-legge in esame, rilevando, in particolare, che la nomina degli esperti, da parte del Consiglio superiore, richiede un attento vaglio istruttorio; nel frattempo — egli rileva — occorre sopperire alla situazione determinatasi nei fatti.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il senatore Pasquino motiva il proprio voto contrario.

Preannunzia voto contrario anche il senatore Perna.

Il presidente Bonifacio, a sua volta, motivando il proprio voto contrario, sottolinea che è netta la demarcazione fra la sfera di attribuzioni del Governo e quella del Consiglio superiore; è quindi inammissibile, a suo avviso, che il Governo surroghi, con decreto, altri organi, anche se eventualmente inadempienti.

La Commissione, infine, riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali, dando mandato al senatore De Cinque di riferire oralmente in senso favorevole all'Assemblea.

SULLA PUBBLICAZIONE DI STAMPATI DEL SENATO

Il senatore Perna osserva che fino al settembre scorso risulta stampato, con regolarità, l'elenco generale dei disegni di legge e documenti, di cui tiene a sottolineare l'utilità. Dal 10 settembre, detto stampato non risulta più aggiornato e di ciò egli si duole.

Il senatore Perna solleva, poi, il problema della tempestiva trasmissione alle Camere dei decreti governativi registrati con riserva dalla Corte dei conti, ponendo in luce l'esigenza di un loro accorpamento per materia.

Il senatore Taramelli si associa alle considerazioni svolte dal senatore Perna.

La seduta termina alle ore 16,55.

AFFARI ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

92^a Seduta

Presidenza del Presidente

TAVIANI

La seduta inizia alle ore 15,30.

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Vice Presidente.

Risulta eletto il senatore Vecchietti.

La seduta termina alle ore 16.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

125^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FRANZA

*Interviene il ministro della difesa Spadolini.**La seduta inizia alle ore 15,40.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata** » (73-325-891-986-B), risultante dall'unificazione delle proposte di legge dei deputati Baracetti ed altri; Cristofori; Perrone ed altri; Amodeo e Ferrari Marte; Carlotto ed altri; Lobianco ed altri; e dei disegni di legge dei senatori Signori ed altri; Jervolino Russo ed altri; Schietroma ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione)

Nel riferire alla Commissione (in sostituzione del senatore Butini) il presidente Franza fa presente che l'unica modifica introdotta dalla Camera dei deputati al disegno di legge in esame concerne l'articolo 8 (modificativo dell'articolo 27 della legge n. 191 del 1975) nella parte in cui si prevede che rimangano soggetti agli obblighi di leva i cittadini che rimpatriano da altro Paese prima del compimento del 26° anno di età e non già — come stabilito dal Senato — prima del raggiungimento del 30° anno.

Apertosi il dibattito, interviene il senatore Giust: nell'annunciare che il Gruppo Democratico cristiano si esprimerà in senso favorevole alla modifica introdotta dall'altro ramo del Parlamento (soprattutto per non ritardare ulteriormente l'approvazione definitiva della legge), coglie l'occasione per

raccomandare al Governo di studiare forme e modalità per risolvere il problema dei novizi degli « istituti di vita consacrata » e delle « società di vita apostolica » che, avendo già beneficiato del rinvio del servizio militare — anche ai sensi dell'articolo 3 del nuovo Concordato — ed avendo abbracciato la vita religiosa spesso dopo aver conseguito il diploma di laurea, non riescono ad ottenere un ulteriore differimento e si trovano pertanto costretti a compiere il servizio di leva. Si tratta di una questione che non può certo essere considerata di poco conto e bene farebbe l'Amministrazione della difesa — sottolinea il senatore Giust — a ricercare ogni soluzione che venga incontro alle attese dei predetti novizi.

Il senatore Bozzello Verole annuncia che il Gruppo socialista voterà a favore dell'articolo 8 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Giacchè, premesso che quanto approvato dal Senato andava effettivamente corretto, soprattutto perchè la norma di cui all'articolo 8 veniva a coinvolgere ingiustamente — con l'elevazione del limite di età a 30 anni — gli emigrati, in genere figli di lavoratori, nati all'estero od espatriati da molti anni, fa osservare tuttavia che la modifica introdotta dall'altro ramo del Parlamento appare, per certi versi, un rimedio peggiore del male. Sarebbe stato infatti sufficiente, per garantire i diritti e le aspettative degli emigrati, sopprimere l'articolo 8 del disegno di legge, con ciò lasciando immutato nel nostro ordinamento l'articolo 27 della legge n. 191 del 1975 che prevede il limite dei 28 anni per i nati o residenti all'estero o espatriati anteriormente al 17° anno di età; e quello dei 26 anni, in caso di residenza all'estero per documentati motivi di lavoro.

La Camera dei deputati ha invece scelto inopportuno di ampliare ancora le possibilità di esenzione, favorendo di fatto cittadini che soltanto teoricamente possono ve-

nire equiparati ai veri lavoratori all'estero. Infatti, non è certo infrequente che si eludano gli obblighi di leva mediante semplici ed occasionali contratti di lavoro all'estero o brevi periodi di studio che — stante la possibilità di chiedere l'autorizzazione all'espatrio sino al 25° anno di età — rendono possibile di fatto la non ottemperanza agli obblighi di leva dopo una permanenza all'estero di appena tre anni (condizione, questa, che verrebbe ora a ridursi ad un solo anno con l'abbassamento del limite di età stabilito dalla Camera).

Il senatore Giacchè conclude quindi il suo intervento presentando il seguente ordine del giorno:

« La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato,

in sede di " seconda lettura " del disegno di legge recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata,

preso atto della modifica introdotta dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 8 del predetto provvedimento,

impegna il Governo:

ad " interpretare alla lettera " le condizioni di cui all'articolo 17, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237 (richiamato nel citato articolo 8 del disegno di legge in esame), cosicchè il beneficio ivi previsto sia riservato

esclusivamente a chi si reca all'estero per corsi universitari soltanto nei periodi considerati nelle lettere a) e b) del primo comma e cioè nei termini previsti dal menzionato articolo 17 ».

(0/73-325-891-986-B/1/4)

GIACCHÈ

Prende quindi la parola il senatore Cavaliere il quale fa presente che, a suo avviso, nei termini in cui è formulato, l'ordine del giorno dovrebbe essere dichiarato improponibile.

Dopo che il presidente Franza ha manifestato anch'egli dubbi sulla sua proponibilità, il ministro Spadolini dichiara di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

Si passa quindi alla votazione dell'articolo 8 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Dopo un annuncio di voto favorevole del senatore Finestra, l'articolo 8 risulta approvato. Viene successivamente approvato il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il ministro Spadolini, infine, con riferimento alla questione evidenziata dal senatore Giust, assicura che il Governo non mancherà di esaminare il problema con la dovuta attenzione.

La seduta termina alle ore 16,20.

BILANCIO (5°)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

339ª Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 13,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 779, recante misure urgenti a favore dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese (2060)** (Parere all'8ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

« **Disposizioni in favore dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese** » (2078)

« **Soppressione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania e costituzione dell'Ente acquedotti intersettoriali appulo-lucani** » (2083), d'iniziativa dei senatori Consoli ed altri (Parere alla 8ª Commissione) (Esame)

Si prosegue nell'esame del disegno di legge n. 2060, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che, secondo le intese intervenute nella seduta di ieri, si procederà altresì all'esame dei disegni di legge nn. 2078 e 2083, concernente la stessa materia di cui al disegno di legge n. 2060.

Riferisce alla Commissione il senatore D'Amelio, in sostituzione del relatore Noci, che, dopo aver riassunto gli elementi salienti del decreto-legge n. 779, la cui conversione forma oggetto del disegno di legge n. 2060, illustra il contenuto dei disegni di legge nn. 2078 e 2083.

Con il primo di tali due provvedimenti, sottolinea l'oratore, vengono assunte a ca-

rico dello Stato tutte le rate di ammortamento relative ai mutui in essere dell'Ente pugliese con il Banco di Napoli (105 miliardi) e con la Cassa depositi e prestiti (3,4 miliardi); l'articolo 2 prevede, altresì, che tutti i servizi di trattamento delle acque nonchè quelli attinenti alle fognature siano posti a carico degli enti locali che possono, peraltro, avvalersi dell'Ente publiese attraverso apposita convenzione, che dovrebbe anche determinare il corrispettivo dovuto dai comuni. Si tratta, quindi, di preordinare una cornice normativa più ampia, volta a razionalizzare le funzioni dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, anche nei suoi rapporti con gli enti locali serviti dalla sua attività. La copertura finanziaria del provvedimento è assicurata dalla quota residua (al netto dell'ammontare destinato alla copertura del decreto-legge n. 779) dell'accantonamento specifico del fondo globale di parte corrente, che presenta la relativa disponibilità.

Passando ad esaminare il disegno di legge n. 2083, di iniziativa dei senatori Consoli ed altri, il relatore D'Amelio sottolinea che anche tale provvedimento si muove nell'ottica di una riorganizzazione complessiva delle funzioni svolte dall'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in Puglia e in Lucania, che vengono soppressi in vista della creazione di un nuovo ente; all'onere recato dal provvedimento la copertura viene assicurata dall'utilizzo integrale del medesimo accantonamento di fondo globale, su cui è appoggiata la copertura degli altri due provvedimenti.

Si apre il dibattito.

Il senatore Alici chiede, a nome del Gruppo comunista, che vengano messi a disposizione dei commissari i rendiconti dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, in quanto, a suo avviso, solo in tal modo è possibile esprimere, in materia, un parere sufficientemente motivato; l'accoglimento di questa richiesta, comunque — precisa l'oratore

— non è pregiudiziale ai fini dell'emissione del parere sui tre disegni di legge in esame.

Il relatore D'Amelio fa presente che i punti sui quali il Tesoro dovrebbe fornire adeguata documentazione riguardano l'ammontare dei *deficit* pregressi dell'Ente, nonché le modalità con cui si è provveduto al relativo ripiano nel corso del tempo.

Il sottosegretario Tarabini fa presente che l'esame della documentazione finanziaria richiesta è di competenza della Commissione di merito: oltretutto, egli fa notare, poiché l'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dei lavori pubblici, è questo ultimo Dicastero a possedere tutta la documentazione richiesta.

Si dichiara, comunque, disponibile a fornire i dati di carattere finanziario che pos-

sano interessare la Commissione bilancio per quanto di competenza.

Dopo che il relatore D'Amelio, nel riassumere il dibattito avvenuto presso la Commissione di merito, si è dichiarato per l'espressione di un parere che non ostacoli l'*iter* dei tre disegni di legge in titolo, e dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha espresso il proprio ringraziamento nei confronti del sottosegretario Tarabini per la puntualità con cui egli ha adempito al compito affidatogli nella seduta di ieri in ordine alla documentazione da predisporre, la Commissione dà mandato al relatore di trasmettere un parere favorevole sui tre disegni di legge in esame.

La seduta termina alle ore 14,05.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

188ª Seduta

Presidenza del Presidente
SPANO Roberto

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Tassone e per i trasporti Grassi Bertazzi.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale
(Parere al Ministro dei trasporti)

Riferisce alla Commissione il senatore Masciadri, il quale, soffermatosi sul *curriculum* del candidato (ingegner Domenico Maione) e sottolineatene le capacità professionali, propone di esprimere un parere favorevole sulla nomina.

Si apre il dibattito.

Il senatore Lotti Maurizio si associa a nome dei senatori comunisti alla proposta del relatore, auspicando altresì una soluzione adeguata per i problemi di Civilavia, della quale l'ingegner Maione è stato a lungo direttore generale.

Dopo che i senatori Vittorino Colombo (V.), Fontanari e Mitrotti si sono associati alla proposta del relatore a nome dei rispettivi Gruppi, si passa alla votazione.

Partecipano al voto i senatori Angelin, Cartia, Codazzi (in sostituzione del senatore Riggio), Colombo Vittorino (V.), Degola, Fontanari, Giustinelli, Greco, Gusso, Lotti Maurizio, Masciadri, Mitrotti, Orziari, Pacini, Pingitore, Pinto Michele (in sostituzione del senatore Tonutti), Ruffino, Segreto, Spano Roberto e Visconti.

La proposta del relatore è approvata con 20 voti favorevoli.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 779, recante misure urgenti a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese » (2060)

« Soppressione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania e costituzione dell'Ente acquedotti intersettoriali appulo-lucani » (2083), d'iniziativa dei senatori Consoli ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

« Disposizioni in favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese » (2078)
(Esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri, dei disegni di legge nn. 2060 e 2083, ai quali è aggiunto il disegno di legge n. 2078.

Preliminarmente il presidente Spano, che fa le veci del relatore Mascaro, illustra dettagliatamente il contenuto del disegno di legge n. 2078, annunciando inoltre che la 5ª Commissione permanente ha dato parere favorevole sui tre provvedimenti in titolo. Chiede quindi al rappresentante del Governo se è in grado di fornire i chiarimenti richiesti nella precedente seduta.

Il sottosegretario Tassone dichiara che il Governo è favorevole ad una rapida conversione del decreto, motivato da ragioni di emergenza. Il Governo si riserva, altresì, di inviare in tempi brevissimi una documentazione esauriente sull'attività e sui problemi gestionali dell'Ente per l'acquedotto pugliese e si dichiara disponibile a che si proceda successivamente all'esame dei disegni di legge, che riguardano la riforma organica dell'Ente.

Si apre un dibattito di ordine procedurale.

Il senatore Consoli, a nome dei senatori comunisti, chiede al Governo di soprassedere sull'orientamento testè espresso, sottolinean-

do come la conversione del decreto non dia sufficienti garanzie che il *deficit* non si rinnovì: il disavanzo presenta, infatti, cause strutturali, non affrontate nel testo del decreto, che si limita, invece, a prevedere una manovra tariffaria di corto respiro. Si sofferma, inoltre, sulla frammentazione delle competenze in ordine al governo della risorsa idrica nelle regioni della Puglia e della Basilicata, nonché sui disservizi e sulle carenze gestionali dell'Ente per l'acquedotto pugliese, rilevando, pertanto, la necessità di avviare immediatamente e contestualmente l'esame dei disegni di legge di riforma.

Il senatore Vittorino Colombo (V.), preso atto della dichiarazione del rappresentante del Governo, propone che si passi all'esame del disegno di legge n. 2060, dal quale dovrebbe essere disgiunto l'esame dei disegni di legge numeri 2083 e 2078, con l'impegno della sua parte politica ad affrontare il tema della riforma in tempi immediatamente successivi alla conversione del decreto-legge n. 799, previa acquisizione della necessaria documentazione.

Sulla proposta del senatore Vittorino Colombo (V.) si apre un breve dibattito.

Dopo che il senatore Mitrotti si è dichiarato contrario a tale proposta, prende la parola il senatore Consoli, il quale afferma che la sua parte politica ritiene insufficiente l'impegno dei senatori democristiani ad affrontare in tempi immediatamente successivi l'esame dei disegni di legge di riforma: a suo avviso, sarebbe più opportuno svolgere in forma congiunta un dibattito generale su tutti e tre i provvedimenti, confrontando con spirito aperto le rispettive posizioni sulla riforma ed assumendo quindi, al termine del dibattito, le decisioni circa l'*iter* dei disegni di legge in titolo. Fa presente, inoltre, che, ove la maggioranza decidesse altrimenti, la sua parte politica si riserva di presentare emendamenti e di sollecitare una discussione approfondita sulle cause che hanno portato al *deficit* dell'Ente per l'acquedotto pugliese.

Il senatore Scardaccione, associatosi alla proposta del senatore Vittorino Colombo (V.), prospetta, però, l'opportunità che si pro-

ceda alla nomina di un comitato ristretto per esaminare i disegni di legge di riforma.

Dopo che i senatori Masciadri e Degola hanno dichiarato di associarsi alla proposta del senatore Vittorino Colombo (V.), anche il senatore Fontanari manifesta il suo assenso alla proposta medesima, sottolineando l'opportunità di disporre di una adeguata documentazione e rilevando come il Governo abbia forse tardato eccessivamente ad emanare il decreto-legge.

Il sottosegretario Tassone si dichiara favorevole alla proposta del senatore Vittorino Colombo (V.) affermando che il Governo è comunque disponibile ad esaminare in tempi brevi e con la massima apertura i disegni di legge di riforma.

Viene, quindi, posta ai voti e approvata la proposta del senatore Vittorino Colombo (V.); conseguentemente l'esame dei disegni di legge numeri 2083 e 2078 procederà disgiuntamente da quello del decreto di legge n. 2060.

Dopo che il presidente Spano ha preannunciato che la prossima seduta si terrà probabilmente mercoledì 14 gennaio, il senatore Lotti Maurizio, a nome dei senatori comunisti, chiede che in quella occasione venga disposta un'audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Presidente dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese, per consentire alla Commissione una più ampia informativa sui problemi dello stesso Ente.

La proposta del senatore Lotti Maurizio viene quindi messa ai voti e approvata.

Il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2060 è, infine, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Lotti Maurizio, a nome della sua parte politica, fa presente che l'altro ramo del Parlamento sta per approvare il disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di autotrasporto e di sicurezza stradale; data l'attesa che circonda il provvedimento, prospetta l'opportunità che esso possa essere esaminato in sede di Com-

missione e di Assemblea prima delle ferie natalizie.

Il presidente Spano, nel dichiarare di prendere atto della sollecitazione del senatore Lotti Maurizio e di condividere le ragioni da lui addotte circa l'urgenza del varo del provvedimento, fa presente, tuttavia, che vi sono ampi margini a disposizione del Senato prima della scadenza costituzionale del decreto-legge; sollecita, comunque, i membri

della Commissione a prendere visione del testo del provvedimento stesso non appena esso sarà approvato dalla Camera dei deputati, in modo che si possa addivenire ad una consultazione informale sull'opportunità di attivarsi per un suo sollecito esame.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 16,55.

AGRICOLTURA (9°)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

160° Seduta

Presidenza del Presidente
BALDI

Interviene il sottosegretario di Stato all'ambiente Postal.

La seduta inizia alle ore 16,20.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 780, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari » (2061)

(Esame)

Il presidente Baldi — premesso che il disegno di legge in esame concerne la conversione in legge di un provvedimento che riguarda un importante comparto agricolo e che la stessa Commissione agricoltura del Senato ha recentemente sollecitato al Governo — riferisce sull'articolato del decreto-legge: esso introduce un regime transitorio di autorizzazione comunale che consente agli impianti di molitura delle olive, che abbiano natura di insediamenti produttivi e i cui scarichi non siano conformi ai limiti previsti dalla legge n. 319 del 1976, di smaltire le acque reflue sul suolo; a tale scopo è introdotta una procedura che prevede la presentazione di una domanda entro trenta giorni dall'emanazione del decreto-legge ed il rilascio dell'autorizzazione entro i successivi trenta giorni (articolo 1).

Nel decreto-legge è previsto, inoltre, all'articolo 2, l'obbligo di adeguare gli impianti ai limiti di accettabilità stabiliti dalla cosiddetta « legge Merli » entro il 30 giugno 1988. Il decreto-legge prevede, inoltre: sanzioni per

i casi di inosservanza (articolo 3); la non punibilità per i soggetti che abbiano adempiuto agli obblighi previsti all'articolo 1; l'emanazione di un decreto ministeriale per la razionalizzazione del settore dei frantoi con erogazione di incentivi per l'adeguamento degli scarichi e l'autorizzazione di una spesa di 10 miliardi di lire per il 1987 (articolo 5).

Il presidente Baldi dà quindi lettura dei pareri trasmessi dalle Commissioni 1^a (favorevole con osservazioni), 2^a (favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti), 5^a (favorevole), 10^a (favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti); conclude rilevando che si tratta di decidere sulla opportunità o meno di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo presentato dal Governo, con riserva di valutare in quella sede se apportarvi eventuali modifiche: ciò nell'intento di esaurire l'esame del provvedimento prima della chiusura dei lavori parlamentari in vista delle prossime festività.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Di Nicola, premesso che il provvedimento in esame è stato sollecitato dalla stessa Commissione, propone che si accolga il decreto-legge nel testo del Governo, salva la possibilità di ulteriori approfondimenti in sede di Assemblea. Il senatore Comastri, sottolineato che i senatori del Gruppo comunista hanno ritenuto indispensabile un intervento del Governo per la proroga dei termini della cosiddetta « legge Merli », rileva che ciò non li esime dall'evidenziare come alcune parti del provvedimento non siano condivisibili, specie quelle che attengono all'articolo 4 (amnistia impropria), e all'articolo 5, concernente la determinazione della capacità produttiva degli impianti e la sottrazione di 10 miliardi dal fondo destinato a far fronte alle calamità naturali. Annuncia quindi che, al fine di non allungare i tempi dell'esame del provvedimento in Commissione (nella cui votazione si asterranno), i senatori del Gruppo comunista presenteranno direttamente in

Assemblea gli emendamenti da essi predisposti.

Il senatore Diana interviene, quindi, auspicando un favorevole accoglimento del provvedimento (salvo qualche ulteriore ritocco in Assemblea), che si può considerare soddisfacente ed equilibrato.

Il senatore Ferrara, rilevato che col decreto-legge in esame è stato eliminato il grave imbarazzo in cui si trovano le amministrazioni locali per l'effettuazioni degli adempimenti della « legge Merli » ed evidenziato il rischio che gli olivicoltori perdano il prodotto, richiama l'attenzione sull'opportunità che il Governo riveda la normativa antinquinamento approfondendone tutti gli aspetti tecnici (eventualmente anche con l'affidamento di incarichi di ricerca ad istituti specializzati) specie in ordine alle effettive dimensioni del rischio di inquinamento degli scarichi dei frantoi, che non dovrebbe preoccupare, soprattutto considerando che in molti casi detti scarichi svolgono la positiva azione di concimazione.

Il senatore Graziani — premesso di avere egli sollevato il problema con un'apposita interrogazione, che è stata alla base del dibattito svoltosi in Commissione — osserva che chiedendo cose impossibili si rischia di non ottenere alcun risultato: non appare realistico a suo avviso, chiedere esenzioni per le acque reflue dei frantoi alle quali non si può non riconoscere un certo potere inquinante. Occorre invece, aggiunge il senatore Graziani, tendere all'applicazione di una tecnologia adeguata alla depurazione pur necessaria.

Il senatore Di Lembo, dopo avere espresso alcune considerazioni in ordine alla disciplina prevista per la non punibilità dei reati di cui alla legge n. 319 del 1976, manifesta preoccupazione sul rischio che si introduca una sorta di scarico di responsabilità dai titolari degli impianti di molitura ai sindaci ed amministratori locali. Conclude dichiarando di ritenere prematuro un giudizio sulla congruità o meno degli stanziamenti previsti dall'articolo 5.

Il senatore Carmeno interviene sottolineando l'esigenza che, nel riferire all'Assemblea, si espliciti che l'esame in Commissione del provvedimento è avvenuto in tempi ristretti per consentire di concluderne l'iter prima della sospensione dei lavori parlamentari in occasione delle festività. Dichiarando quindi che il Gruppo comunista non condivide l'ipotesi di procedere ad una ristrutturazione dei frantoi attraverso un provvedimento di urgenza, così come emerge dall'articolo 5 del decreto-legge.

Segue un breve intervento di carattere procedurale del presidente Baldi; prende quindi la parola il sottosegretario Postal, il quale evidenzia la portata della norma contenuta all'articolo 5 riservandosi, comunque, di approfondire i vari aspetti del provvedimento nel dibattito in Assemblea.

Dopo che il senatore Carmeno ha ribadito l'astensione dei senatori del Gruppo comunista, la Commissione conferisce mandato al presidente Baldi a riferire favorevolmente sul disegno di legge all'Assemblea, chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 17,05.

INDUSTRIA (10°)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

237ª Seduta

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Santuz.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del Presidente dell'Ente nazionale per l'energia elettrica**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri)

Nomina del Vice Presidente dell'Ente nazionale per l'energia elettrica

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri)
(Esame)

Il senatore Aliverti riferisce in senso favorevole sulle proposte di nomina dell'ingegner Franco Viezzoli, quale Presidente dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel), e dell'ingegner Alessandro Ortis, in qualità di Vice Presidente dell'Ente medesimo.

Si apre il dibattito.

Il senatore Signorino lamenta che nella documentazione trasmessa dal Presidente del Consiglio manchino le indicazioni prescritte dall'articolo 4 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, in ordine alla procedura seguita per definire le candidature e ai motivi che le giustificano, in relazione ai fini e agli indirizzi di gestione che si intendono perseguire nell'Ente cui le candidature medesime si riferiscono: svolge quindi una dichiarazione di voto contraria alla proposta di nomina dell'ingegner Viezzoli, preannunciando

che non parteciperà alla votazione sulla proposta di nomina del Vice Presidente dell'Enel.

Il senatore Fontana, nel richiamare i problemi derivanti dall'attuazione della procedura prevista dall'articolo 4 della menzionata legge n. 14, chiede che il rappresentante del Governo fornisca gli opportuni chiarimenti.

Il senatore Margheri, soffermandosi sui criteri stabiliti dall'articolo 4 della predetta legge, sostanzialmente elusi dal Governo — a suo dire — specie in relazione alle attuali incertezze in materia di politica energetica, ne auspica la modifica per consentire più trasparenti modalità nei procedimenti che presiedono alle nomine per gli enti pubblici: motiva infine l'astensione del Gruppo comunista.

Il relatore Aliverti, in sede di replica agli intervenuti, riconosce la particolare utilità di una maggiore informazione da parte del Governo nell'atto di sottoporre le designazioni per gli enti pubblici al parere del Parlamento.

Il sottosegretario Santuz fornisce precisazioni sulla posizione e gli intendimenti del Governo in ordine alle nomine del Presidente e del Vice Presidente dell'Enel.

In una dichiarazione di voto il senatore Urbani ribadisce i limiti della procedura prevista dalle vigenti disposizioni della legge n. 14 e auspica una iniziativa del Presidente del Senato volta al suo adeguamento: conferma infine l'astensione della propria parte politica:

Seguono quindi dichiarazioni di voto favorevole da parte dei senatori Vettori, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, Fiocchi, per il Gruppo liberale, Sclavi, a nome del Gruppo socialdemocratico, e Zito, di quello socialista.

Il presidente Rebecchini, infine, ricorda al senatore Urbani come la questione da lui sollevata sia all'attenzione della Presidenza del Senato: richiama altresì il parere della

Giunta per il Regolamento, recante istruzioni per l'applicazione dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, fornito in data 13 giugno 1978.

Si passa alle votazioni.

Viene posta ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole alla nomina dell'ingegner Viezzoli, quale Presidente dell'Enel: partecipano alla votazione i senatori Aliverti, Baiardi, Cuminetti, Felicetti, Fiocchi, Fontana, Gianotti, Leopizzi, Margheri, Novellini, Pacini, Petrarra, Petrilli, Pollidoro, Rebecchini, Romei, Sclavi, Signorino, Urbani, Vettori e Zito.

La proposta risulta approvata a maggioranza.

Viene quindi posta in votazione, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole alla nomina dell'ingegner Ortis, quale Vice Presidente dell'Enel: partecipano alla votazione i senatori Aliverti, Baiardi, Cuminetti, Felicetti, Fiocchi, Fontana, Gianotti, Leopizzi, Margheri, Novellini, Pacini, Petrarra, Petrilli, Pollidoro, Rebecchini, Romei, Sclavi, Urbani, Vettori e Zito.

La proposta risulta approvata a maggioranza.

La seduta termina alle ore 17,40.

SOTTOCOMMISSIONE

GIUSTIZIA (2°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Castiglione, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

2094 — « Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1986, n. 866, concernente esercizio delle funzioni di esperto presso i Tribunali di sorveglianza da parte degli esperti componenti delle sezioni di sor-

veglianza »: *parere contrario sui presupposti costituzionali;*

2097 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 700, recante norme urgenti in materia di ordinamento penitenziario militare », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

La Sottocommissione ha inoltre adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 9ª Commissione:

2061 — « Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 780, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari »: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamento.*